



Tubolo
acqua

26.9.1986

dr.AB/zf

Egregio Signor
dr. Edi Beltramini
Sindaco del Comune di
TORVISCOSA

Egregio Dottore,

dopo gli ultimi ripetuti colloqui e convegni non ho più avuto notizia sugli sviluppi concreti relativamente alla costituzione del Consorzio per la gestione del problema ecologico, che interessa anche la nostra azienda.

Non ho mancato in più occasioni di manifestarLe la mia preoccupazione sul fatto che, essendo temporaneamente il problema di non così rilevante attualità come nei mesi scorsi, si perdano tempo ed opportunità che potrebbero compromettere o comunque rendere complessa la situazione al momento in cui dovesse ritornare d'attualità e quindi di urgente soluzione il problema dell'inquinamento idrico.

La prego quindi di interporre i Suoi migliori uffici affinché al più presto si facciano concreti passi avanti anche dal punto di vista organizzativo.

Colgo l'occasione anche per chiederLe se da parte Sua è possibile avere in sede politica più precise informazioni sugli sviluppi del "progetto tubo", a livello sia di approvazione ministeriale che conseguentemente di finanziamento FIO.

Resto in attesa e La saluto cordialmente.

CHIMICA DEL FRIULI S.p.A.

Il Direttore Generale

(dr. *Alessandro Bonetti*)



C.A.P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

N. prot.

Li, 1° ottobre 1986.

OGGETTO : Realizzazione impianto disinquinamento laguna.

Aspa

Spett. CHIMICA DEL FRIULI

TORVISCOSA

Facendo seguito alla Vs. comunicazione del 26.9.1986, in merito all'oggetto, si fa presente che nell'ultimo incontro del 28.8 u.s. erano state fornite tutte le spiegazioni riguardanti la costituzione del Consorzio fra i Comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa in un primo momento e successivamente di Cervignano, Carlino, Marano e Muzzana per la costituzione e gestione dell'impianto di cui trattasi e pertanto, pur comprendendo la Vs. preoccupazione, desta meraviglia il ricevere la suindicata nota.

Portando avanti un'azione fra più Comuni per formare il Consorzio, si devono superare situazioni che richiedono tempi tecnici necessari alla predisposizione del relativo statuto che già è stato formulato in ogni sua parte ed è ora all'esame dal punto di vista informale degli organi preposti al controllo dello stesso.

Ben consci della Vs. preoccupazione che in parte ci appartiene, si fa presente che è anche ns. interesse arrivare in tempi brevi al risanamento dell'inquinamento idrico del ns. territorio.

Certi della Vs. comprensione, si porgono cordiali saluti

IL SINDACO





C.A.P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

C.F. 00470990300

Tel. 0431/92005-06

Su indicazione del C.C. si è svolto un incontro tra i rappresentanti della G.M. ed i Capigruppo consiliari per approfondire i problemi della tutela dell'ambiente nel territorio in seguito all'azione giudiziaria della Pretura di Cervignano che desta profonda preoccupazione negli Amministratori.

Il Sindaco, nell'illustrare tutte le iniziative intraprese dal Comune di Torviscosa per la realizzazione del progetto di costruzione di opere di raccolta e di depurazione dei liquami civili e industriali per il disinquinamento della laguna di Grado e Marano, dà atto all'Ente Regione di essersi fatto carico del progetto di detti lavori e della ricerca del relativo finanziamento con fondi FIO.

Ora che l'intento è stato raggiunto con l'appalto delle opere è intervenuta ^{questa} azione giudiziaria che potrebbe vanificare tutti gli sforzi che l'Amministrazione Comunale compie da diversi anni per risolvere una situazione delicata, rappresentata da una parte da un bene naturale particolare quale è la laguna di Grado e Marano e dall'altra dall'esistenza di varie realtà industriali quali quella della zona dell'Aussa Corno, della Chimica del Friuli e del Conservificio Mazzola Spa che costituiscono un polmone occupazionale di una certa consistenza della Bassa Friulana.

Per questa ragione viene espresso un giudizio positivo sulle iniziative recentemente maturate sul fronte della sicurezza e dell'ambiente anche se molto resta da fare. Infatti si ritiene che possa essere ancora migliorato il progetto di disinquinamento della laguna con una serie di opere complementari per la realizzazione delle

quali si deve chiedere un ulteriore finanziamento FIO, mentre l'Amministrazione Comunale si è assunta l'onere, già lo scorso anno, di effettuare, con l'ausilio di una ditta specializzata nel settore tecnica ambiente, la rilevazione e analisi degli scarichi degli insediamenti produttivi e zootecnici esistenti nel territorio comunale.

Tutti i rappresentanti politici di Torviscosa, nel riconoscere gli sforzi compiuti dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione delle opere di salvaguardia ambientali dagli scarichi industriali, sono solidali col Sindaco perchè, nonostante i problemi ecologici causati da un impianto di tale portata, esiste un legame molto sentito tra la popolazione e lo stabilimento. Infatti sono due entità che nate insieme 50 anni or sono costituiscono uno degli esempi classici di fama nazionale ed internazionale di città-fabbrica, i cui benefici effetti sull'economia della zona non si possono disconoscere.

Per questi motivi le forze politiche chiedono che l'Amministrazione Regionale prenda in seria considerazione le necessità di questo Comune che sono quelle della risoluzione di alcuni impellenti problemi causati dalla presenza dello stabilimento, che deve operare nel rispetto della normativa vigente per salvaguardare l'attuale livello occupazionale.

ALLEGATO TECNICO

Contratto di studio: Esigenze di informazioni sul rischio in comunità accanto a impianti del tipo Seveso: uno studio pilota.

Riferimenti.

La Direttiva CEE sui casi di incidenti gravi collegati a certi tipi di attività industriale (Direttiva CEE del 24.6.1982, 82/501/EEC, Official Journal of the European Communities L230, Vol. 25, 5-8-1982) comunemente nota come "direttiva Seveso", specifica che il pubblico soggetto a rischio di incidenti gravi deve essere informato rispetto alle misure di sicurezza ed al comportamento da tenere in caso di incidente. Tali richieste di pubblica informazione vengono ora estese attraverso una proposta di emendamento alla Direttiva stessa (17 marzo 1988). La Direttiva va applicata a 2000 installazioni industriali esistenti nella Comunità.

Tali comunicazioni possono essere, in linea di principio, di importanza vitale. In molti casi, tuttavia, l'erogazione dell'informazione è stata differita, in ragione, per esempio, di incertezze rispetto all'entità e al livello di dettaglio dell'informazione, nonché di criteri di identificazione delle popolazioni interessate e alla preoccupazione di creare nel pubblico ansie inutili sul rischio concernente salute e sicurezza.

Obiettivo

Obiettivo di questo studio è cominciare a risolvere empiricamente alcune delle suddette "incertezze" in due località da identificare accanto a impianti a rischio del tipo Seveso. Ciò costituirà un passo significativo in direzione dello sviluppo di un metodo sperimentale

- a) per la valutazione delle esigenze di informazione del pubblico
- b) per lo sviluppo di direttive ed indicazioni rispetto al contenuto ed alla forma che tale informazione, in ottemperanza all'art. 8 della Direttiva, deve assumere.

Descrizione del lavoro

Il contraente proporrà due installazioni industriali, che usino procedimenti o producano sostanze simili a quelle di Seveso. Verranno preferiti siti in cui sia stata data poca o nulla informazione al pubblico. Se ciò fosse di difficile realizzazione il contraente può proporre alternativamente un sito in cui siano già state date informazioni (come da art. 8 Direttiva Seveso) da comparare con una località in cui il processo di informazione non sia ancora iniziato. La designazione finale verrà fatta in collaborazione con la Commissione.

Compiti richiesti:

1. Disegno di un protocollo sperimentale di intervista dei residenti per valutare le loro esigenze di informazione. Le interviste, oltre ad ottenere risposte relative al tipo di informazione richiesto, dovrebbe anche tentare di elicitarne informazioni rispetto ad un numero di problemi teorici ancora irrisolti quali: il compromesso

tra le assicurazioni rispetto alla sicurezza delle misure adottate e la necessità di stimolare condizioni di attivazione tali da consentire un'interiorizzazione delle informazioni relative all'emergenza, facile richiamo in caso di bisogno; la definizione delle popolazioni soggette alla Direttiva in termini di distanza dall'installazione industriale; gli effetti sulla credibilità del personale dell'azienda in caso di possibile rifiuto o ritardo nella diffusione dell'informazione di emergenza; il potenziale effetto di un'alta credibilità sull'interiorizzazione di tale informazione.

La bozza del protocollo sperimentale sarà discussa e rivista, se necessario, ad un incontro di coordinamento che si terrà ad Ispra, prima che il lavoro sul campo abbia inizio.

2. Selezione di siti adeguati per ciò che riguarda sia l'impianto che la comunità interessata. Ciò verrà fatto di concerto con la Commissione.
3. Interviste con gruppi selezionati (per esempio gruppi di cittadini del luogo, gruppi ambientalisti, organizzazioni professionali) e residenti della comunità e, dove sia possibile, interviste con managers dell'impianto designato, responsabili della comunicazione. Per ogni località vengono richieste approssimativamente 50 interviste.
4. Analisi e sintesi finale dei dati relativi alle installazioni come base per la proposta di indicazioni preliminari per ciò che riguarda forma, contenuto e procedura dell'intervento di diffusione dell'informazione (come da art. 8 della Direttiva Seveso).
5. Proposta di un protocollo sperimentale migliorato e riveduto, da usarsi, potenzialmente, per studi di follow-up a larga scala.